

CASARANO | GALATINA

CONTRABBANDO

Il Tribunale "scagiona" il manager Annullata l'ordinanza per la cattura

L'arresto non è stato mai eseguito perché l'interessato (Francesco Gabriele, 50 anni, originario di Parabita, in passato dirigente della Camel e ora personaggio importante del commercio di sigarette negli Stati Uniti) non ha mai pensato di abbandonare la sua dorata residenza americana per mettere piede nella vecchia cara Europa, dove lo attendeva un mandato di cattura per aver fatto parte



L'avv. Paolo Vinci

parte di un'associazione mafiosa (quella del clan brindisino capeggiato dal latitante Francesco Prudentino, 81 indagati) finalizzata a introdurre in Italia ingentissimi quantitativi di sigarette di contrabbando. Di nuovo ora c'è che per il Tribunale della libertà di Bari (l'inchiesta è affidata alla Procura del capoluogo regionale) quell'ordinanza di custodia cautelare è nulla. I

magistrati hanno accolto le tesi difensive sostenute dai legali di Gabriele, gli avvocati Paolo Vinci e Giancarlo Chiariello. I difensori hanno dimostrato come il manager non abbia mai fatto parte di un'associazione mafiosa, non abbia mai favorito il contrabbando di sigarette e si sia solo limitato a trattare la fornitura - lecita - di tabacchi. Commenta l'avvocato Vinci: «Il nostro cliente si era detto fiducioso nella giustizia italiana, convinto com'era di poter contare su un sistema dove si è innocenti fino a prova contraria. I magistrati di Bari hanno ascoltato con serenità i nostri argomenti e ci hanno dato ragione».